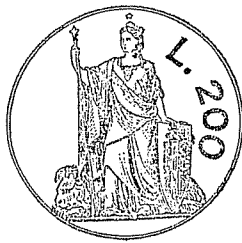


- DOMANDA AL MINISTERO LL.PP.
- DELIBERAZIONE DI ADOZIONE

COMUNE DI VENEZIA

Protocollo n° 356

Oggetto: Modifiche ed integrazioni al Piano Regolatore Generale. - Domanda per ottenere l'approvazione.

AL MINISTERO DEI

LAVORI PUBBLICI

R O M A

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Venezia, si pregia presentare istanza per ottenere l'approvazione del progetto concernente le modifiche ed integrazioni al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, adottate con deliberazione del Consiglio Comunale n° 55526 in data 12. 10.1961 approvata dalla G.P.A. nella seduta del 14.12.1961 ai nn° 32486 Div. IV°; 4468/G.P.A. e costituito da :

= ZONIZZAZIONE E VIABILITA'

- Intero territorio comunale = n° 1 planimetria
scala 1 : 10.000, in 3 tavole;
- Venezia Storica = n. 1 planimetria
scala 1 : 2.000, in 3 tavole
- Venezia terraferma = n. 1 planimetria
scala 1 : 5000, 1 tavola

= RETE DI VIABILITA' PRINCIPALE

- Intero territorio comunale = n. 1 planimetria

scala 1 : 10.000, in 3 tavole

-Venezia storica = n. 1 planimetria

scala 1 : 2000, in 3 tavole

-Venezia terraferma : n° 1 planimetria

scala 1 : 5000, 1 tavola.

= RELAZIONE

= MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NORME URBANISTICO-
EDILIZIE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE.

= DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n° 55526 in
data 12.10.1961, con cui sono state approvate le
modifiche ed integrazioni al Piano Regolatore
Generale, approvata dalla G.P.A. nella seduta
del 14.12.1961 ai nn° 32486 Div. IV°; 4468/G.P.A..

Venezia, li 29.12.1961

IL SINDACO

- Ing.G. Favaretto Fisca -



[Handwritten signature]

COMUNE DI VENEZIA

L'anno millenovecentosessantuno il giorno 12 del mese di Ottobre sotto la Presidenza del Sindaco Cav. di Gr. Cr. Ing. Giovanni FAVARETTO FISCA con l'assistenza del Segretario Generale Comm. Dr. Giovanni STECCONI, si è riunito il

CONSIGLIO COMUNALE

Sess. StraordinariaSed. Pubblica

Consiglieri in carica: Alesi Massimo - Armellini
Giorgio - Bellussi Giuseppe - Bergamo Pietro - Bettini
Lorenzo - Biasioli Leonida - Biscaccia Pierino -
Rizzo Alfonso - Boldrin Anselmo - Bortolussi Giovan
ni - Bortoluzzi Vincenzo - Braicovich Lucia - Carrer
Iginio - Cavallari Nerino - Chiarelli Vito - De Biasi
Mario - Fabbro Sergio - Facco Albino - Farina Erme
negildo - Favaretto Fisca Giovanni - Ferroni Luigi -
Foscari Lodovico - Franchini Carlo - Gagliardi Vin
cenzo - Gasparini Antonio - Gavagnin Armando -
Gianquinto Gio Batta - Giglioli Ezio - Golinelli
Giuseppe - Liggeri Concetto - Marcello Giovanni -
Nordio Emilia - Omarini Antonio - Pancino Giangiac
mo - Pauletti Pier Luigi - Pavanini Giovanni - Pelli
cani Giovanni - Perinelli Ugo - Piovesan Armido -
Polacco Arnoldo - Proietto Giorgio - Regazzo Arturo -
Salvagno Italo - Sartorio Raoul - Scarpa Natalino -

Serena Giovanni - Sullam Renzo - Tescari Placido -
Toniolo Alberto - Valtorta Marino - Venturini Gio-
vanna - Veronese Sante - Vianello Aldo - Vianello
Gian Mario - Vigoni Oscar - Vittadello Alessandro -
Zanata Mario - Zanella Amedeo - Zanon Dal Bo Agosti
no - Zecchi Giorgio.

Sono assenti i Consiglieri: Armellin Giorgio -
Bellussi Giuseppe - Braicovich Lucia - Fabbro Ser-
gio - Franchini Carlo - Gasparini Antonio -
Gavagnin Armando - Gianquinto Giobatta - Liggeri
Concetto - Marcello Giovanni - Pellicani Giovanni -
Piovesan Armido - Vittadello Alessandro.

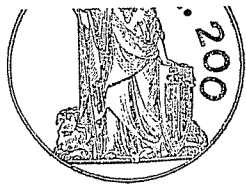
Prot. n. 55526 Uff. Tecnico 12.10.1961

OGGETTO: Adozione modifiche e integrazioni al
P.R.G. suggerite dal Consiglio Superiore
dei Lavori Pubblici.

L'ASSESSORE DELEGATO RIFERISCE:

Con deliber. Commissariale n. 15429 del
20.3.1959, approvata dalla G.P.A. nella seduta del
9.7.1959 ai n. 18091/IV* 2560/G.P.A., venne adottato
il Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia
ai sensi dell'art. 8 della Legge Urbanistica
17.8.1942 n. 1150.

Successivamente, il Piano predetto venne



depositato nei modi e nei termini prescritti dallo art.9 della Legge sopracitata e dalla circolare in data 7.7.1954 n.2495 del Ministero LL.PP.- In seguito a tale pubblicazione furono presentate da parte di Enti e di privati n.245 osservazioni nei riguardi delle quali il Comune formulò le proprie controdeduzioni con deliberazione Commissariale n.14553- in data 24.3.1960 (esec. per decorrenza di termini V.P. 11068 Div.IV[^] in data 30 marzo 1960).

Il Piano, corredato da tutti i documenti prescritti, venne quindi trasmesso, per il tramite della Sezione Urbanistica Regionale del Provveditorato alle OO.PP., di Venezia, al Ministero LL.PP.- A cura del suddetto Ministero il Piano venne sottoposto al Consiglio Superiore dei LL.PP., il quale, nella Assemblea Generale del 16.3.1961, con voto 1287, espresse il parere che il Piano medesimo potesse essere approvato con alcune prescrizioni, raccomandazioni e stralci che non infirmano la validità del progetto nelle sue linee generali.


Il Ministero dei LL.PP. con foglio n.1507 Div.Generale Urbanistica e Opere Igieniche Div.23[^] in data 24.5.1961, nel comunicare quanto sopra, ha invitato questo Comune, allo scopo di approvare il Piano senza stralciare le zone per le quali il Con

siglio Superiore ritiene indispensabile una diversa sistemazione, ad adottare subito con delibera consiliare le modifiche e le integrazioni in questione. Il medesimo Ministero ha invece precisato che per le zone per le quali non fosse sufficiente l'accettazione delle modifiche proposte, ma fosse necessario elaborare nuove soluzioni, il Comune dovrà iniziare al più presto gli studi necessari sulla base delle indicazioni previste dal Consiglio Superiore dei LL.PP.-

L'Amministrazione Comunale di Venezia, convinta della assoluta necessità di avere al più presto un P.R.G. operante, ha deciso di accogliere le richieste del Consiglio Superiore dei LL.PP. e pertanto, valendosi della collaborazione del Comitato Redazionale del P.R.G., che ne aveva già curato la stesura, e seguendo la procedura proposta nel sopra citato foglio del Ministero dei LL.PP., ha provveduto ad apportare al Piano Reg. Generale le modificazioni e integrazioni che risultano dagli elaborati grafici e dalle norme urbanistico-edilizie, modificazioni ed integrazioni che si concretano sostanzialmente nei punti che seguono:

1)- a S. Giuliano, nella zona parallela al Canal

Salso è stata prevista una fascia della larghez



za media di mt. 400 per attrezzature di carattere
consimile a quelle esistenti a Piazzale Roma:
parcheggi, piazzali per il traffico, autorimesse,
alberghi ed attrezzature di interesse commerciale;

2)- a Fusina è stata delimitata un'area con funzione
di testa di ponte dove troveranno insediamento
attrezzature analoghe a quelle sopraindicate;

3)- a fianco del Naviglio Brenta è stata stabilita
una zona di rispetto;

pertanto il limite sud della zona industriale ri-
sulta ad una distanza di ml. 200 dal corso ϕ del
Naviglio Brenta, ed a ml. 400 dalla foce del me-
desimo;

4)- è stata spostata l'ubicazione del casello auto-
stradale nord per allontanarlo dal Forte di Carpe-
nedo che, per ragioni militari, richiede una zo-
na libera all'intorno;

5)- il tronco di immissione della circonvallazione
nel Terraglio è stato soppresso in modo da non
far gravitare il traffico pesante nella strada
anzidetta;

6)- è stato maggiormente distanziato dal Terraglio
l'imbocco della nuova strada Mestre-Treviso, al
fine di meglio salvaguardare l'ambiente paesag-
gistico circostante;

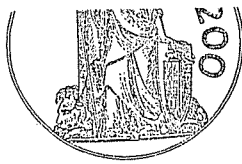
7)- è stato previsto un nodo di smistamento viario a San Giuliano atto a favorire il traffico verso l'adiacente nuovo "terminal" stradale;

8)- è stato previsto un nuovo tracciato di collegamento allo aeroporto di Tessera, mediante un tronco stradale che dall'aerostazione raggiunge direttamente l'autostrada per Trieste, con una deviazione di allacciamento alla nuova strada a sud della Sandonatese;

9)- si è fissata l'ubicazione del nuovo ospedale della Terraferma nella zona a nord del centro di Mestre, compresa tra il "Terraglio", l'asse attrezzato e la ferrovia per Trieste. L'attuale ospedale viene destinato in parte a poliambulatorio, ed in parte a edifici per uffici pubblici e le aree scoperte a verde pubblico. La zona già prevista per l'ampliamento a nord del Marzenigo è destinata a verde pubblico.

Di conseguenza l'area a nord-est del centro di Mestre in località Bissuola, a lato dell'asse di scorrimento nord-sud, è destinata a parco pubblico. Ciò ha comportato una lieve modifica alla zona residenziale circostante.

In via subordinata è prevista, in alternativa a tale soluzione, l'ubicazione del



nuovo complesso ospedaliero a N.E. del Centro di Mestre, in località Bissuola. L'attuale Ospedale verrebbe destinato anche in questo caso, in parte a poliambulatorio, in parte ad edifici pubblici e l'area scoperta a verde pubblico,

10)- Sono state apportate le modifiche richieste imperativamente dall'Amministrazione FF.SS.: ampliamento del parco ferroviario Venezia-S. Lucia, nell'ultimo tratto del ponte translagunare; ampliamento del parco di Mestre a lato della linea per Padova.

Per quanto concerne la zona d'ampliamento del parco ferroviario, compresa tra la stazione viaggiatori di Mestre e il nuovo tronco stradale di raccordo per l'autostrada di Padova, si è mantenuto negli elaborati la destinazione a verde pubblico contraddistinto però dal simbolo indicante nuovi impianti ferroviari. Con ciò viene consentito un eventuale ampliamento del parco ferroviario con la limitazione che l'area eccedente detto ampliamento dovrà essere in ogni caso mantenuta a verde pubblico,

11)- Si è provveduto ad aggiornare nei nuovi elaborati il tracciato della nuova circonvallazione realizzata dalla Provincia, tracciato che si di

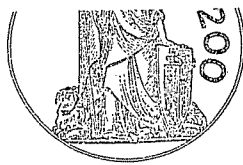
scosta lievemente da quello in precedenza previsto dal P.R.G.-

12)- è stato incluso il progetto esecutivo dell'autostrada Venezia-Trieste e la nuova soluzione della Cavalcavia di Mestre.

13)- è stato stralciato, come richiesto dal voto del Consiglio Superiore LL.PP., il previsto insediamento residenziale a S.Erasmo, alle Vignole e alla Certosa, nonché l'arteria translagunare in prolungamento della Via Fausta.

14)- Sono state riportate negli elaborati le aree destinate ad impianti speciali (centrali di sollevamento acquedoto e fognatura).

Inoltre, in conformità al voto del Consiglio Superiore LL.PP. più volte citato, si è provveduto a ridimensionare l'area del Centro portuale e commerciale di Venezia insulare riducendolo come risulta dagli elaborati grafici. E' stata pure notevolmente ridotta la rete stradale principale del centro suddetto rispetto allo schema precedente, limitando l'arrivo verso il Canale della Giudecca a un solo punto terminale all'estremo ovest della zona, eliminando così anche il traffico che al presente già si svolge fino alla punta di San Basilio sul Canale di San Sebastiano. Sono state



fissate maggiori aree di rispetto destinate a verde e modificate le norme urbanistico-edilizie previste per la zona in modo da garantire una più bassa densità edilizia ed altezze notevolmente più modeste degli edifici, altezze che saranno precisate nel Piano Particolareggiato in corso di elaborazione. Un canale, in parte esistente, in parte nuovo ed in parte da riaprirsi perchè attualmente interrato, separerà nettamente l'area del Centro da quella delle contigue vecchie zone edilizie da salvaguardare e sarà fiancheggiato da un'area di particolare rispetto; esso convoglierà parte del traffico acqueo dal Canal Grande al Canale della Giudecca.

L'area attualmente occupata dai fabbricati dei Monopoli di Stato, in prossimità di Piazzale Roma, è stata inclusa, anche seguendo l'indicazione del voto sopra citato, nella zona soggetta all'intervento. Il Piano Particolareggiato, attualmente allo studio, si ispirerà ai criteri sopra indicati.

In tale Piano rientrerà ^{anche} la nuova Isola del Tronchetto.

Nessuna modifica è stata invece apportata alle rimanenti previsioni del Piano relative al centro Lagunare in quanto eventuali varianti potranno essere proposte in sede di presentazione del Piano

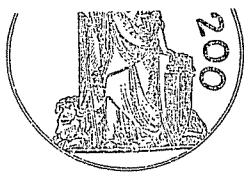
Particolareggiato.

Parimenti non si è ritenuto di modificare la configurazione delle zone residenziali della Terzaferma in quanto le modifiche stesse richiedono più approfonditi studi. Tali modifiche, qualora fossero riconosciute indispensabili, potranno essere sempre proposte in sede di varianti al Piano;

Per quanto riguarda le norme di P.R.G., sono state apportate le seguenti modifiche:

Titolo I°

- Art. 1 - sono sostituiti i punti da 1 ad 11;
- Art. 2 - è sostituito da un nuovo articolo, che conserva il n. 2.
- Dopo l'art. 3 viene inserito un nuovo articolo relativo alle zone di terminal stradale, articolo che assume il n. 4.
- Conseguentemente gli articoli dal 4 all'8 vengono ad assumere la nuova numerazione dal 5 al 9.
- Gli articoli 9 e 10 vengono soppressi e sostituiti da un unico nuovo articolo che assume il n. 10 con il titolo "Zone residenziali del Centro Sbrico insulare e delle isole: E(di ristrutturazione) F (di conservazione della struttura urbanistico-edilizia)."
- L'art. 19 viene sostituito da un nuovo articolo



che conserva il n. 19.

Le modifiche ed integrazioni sopradette formano oggetto dell'elaborato predisposto dalla Direzione Lavori in data 9 Ottobre 1961 composto dai seguenti documenti:

- ZONIZZAZIONE E VIABILITA'

- intero territorio comunale n. 1 planimetria
(scala 1:10.000) in 3 tavole.

- Venezia storica: n. 1 planimetria
(scala 1:2.000) in 3 tavole.

- Venezia Terraferma n. 1 planimetria
(scala 1:5.000).

- RETE DI VIABILITA' PRINCIPALE

- intero territorio comunale n. 1 planimetria
(scala 1:10.000) in 3 tavole.

- Venezia storica n. 1 planimetria
(scala 1:2.000) in 3 tavole.

- Venezia Terraferma n. 1 planimetria
(scala 1:5.000).


- MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NORME URBANISTICO-

EDILIZIE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

- RELAZIONE

Ciò premesso,

preso atto del parere espresso nella seduta del
6.10.1961 dalla Commissione Edilizia Comunale, a sen



stato illustrato dettagliatamente dall'Assessore competente, nella precedente seduta e che lo stesso Consiglio ha già espresso il suo parere sui concetti informativi del provvedimento, in sede di esame del voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per cui oggi non si tratta che di riconfermare tale parere. Ricorda che la seduta odierna è stata fissata, malgrado la concomitanza del congresso dell'ANCI, in considerazione della assoluta necessità di accelerare i tempi onde consentire l'approvazione del Piano prima della fine del periodo di salvaguardia, scadente alla metà di maggio del 1961.

Il Cons. Gagliardi, a nome del Suo gruppo, si dichiara contrario ad un rinvio, salvo che il medesimo non si manifesti assolutamente indispensabile in relazione all'andamento della discussione.

L'Ass. Zanon Dal Bo precisa che la bozza della proposta di deliberazione fu consegnata ai Consiglieri lunedì scorso e che nella stessa giornata venne letta in Consiglio la relazione dell'Assessore, successivamente distribuita, in copia, ai vari Consiglieri, per cui non si può dire che sia mancato il tempo materiale per un esame dettagliato dell'argomento. Dopo aver ricordata la ormai prossima scadenza del periodo di salvaguardia, dichiara

di non ritenere possibile un rinvio della discussione, salvo che per casi eccezionali e comunque entro il termine massimo di lunedì prossimo.

Si procede all'esame del provvedimento.

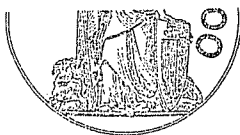
Prendono successivamente la parola i Consiglieri:

Bergamo rileva che l'esigenza della ristrutturazione delle zone edificabili dei nuclei di Favaro, Zelarino e Chirignago, fatta presente dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e sentita in modo spesso drammatico dagli Organi Comunali, non trova nella proposta di deliberazione alcun riscontro mentre sarebbe stato possibile, partendo dai piani guida, già da tempo allo studio, introdurre seppure schematicamente le varianti necessarie.

Ne conseguirà, a suo avviso, il perdurare dell'attuale incertezza sulla situazione di tali zone, con grande disagio dell'economia della terra ferma.

Osserva pure che il provvedimento si limita allo stralcio della strada della Certosa senza proporre altre soluzioni per la rivalutazione dell'Estuario.

Ammette che vi sono tuttavia, nella proposta, vari aspetti positivi quali: l'istituzione delle due teste di ponte di S. Giuliano e di Fusina, le



zione di rispetto del Brenta, le modificazioni dello
impianto stradale.

Circa il trasferimento dell'Ospedale di
Mestre, pur definendo apprezzabile il proposito di
destinare ad edifici pubblici ed a verde pubblico,
parte dell'attuale area ospedaliera, dichiara, che
a suo avviso, la deliberazione non deve essere di
ostacolo al completamento del modernissimo edificio,
parzialmente edificato sulla fronte di Via Circonval
lazione e destinato in parte a Poliambulatorio ed in
parte alla collocazione di 450 nuovi posti letto.

Ritiene inoltre preferibile che sia tolta la solu
zione, indicata come subordinata, dello spostamento
dell'Ospedale alla Bissuola, essendo tale area, a
suo avviso, inadatta ad un insediamento ospedaliero
e viceversa molto adatta per un parco pubblico.

Per quanto riguarda il centro portuale e
commerciale, fa presente che l'asserito ridimensiona
mento non corrisponde alla realtà, essendo state
escluse dal computo della superficie le aree destina
te a parco ferroviario ed alla viabilità; osserva
inoltre che per quanto riguarda la determinazione
delle altezze degli edifici, ci si è limitati ad un
generico ed evasivo rinvio al piano particolareggiato.

Richiama infine l'attenzione sulle norme

edilizie proposte per il centro storico, le quali prevedendo la possibilità, seppure limitata, di so praelevazioni e di edificazioni negli spazi liberi, non tutelano a suo avviso sufficientemente il caratte ristico ambiente di Venezia.

Il Cons. Pancino dichiara che il suo Gruppo che ha ac cettato a suo tempo i sacrifici determinati dalle mo difiche imposte, purchè fosse approvato al più pre- sto il Piano Regolatore, è pienamente d'accordo sul contenuto dell'attuale provvedimento che, pur aderen do alle richieste del Consiglio Superiore dei Lavo ri Pubblici, fa salva, in definitiva la sostanza del Piano, eccezion fatta per il collegamento della Via Fausta.

Afferma, che a suo avviso, non sussiste possibilità di rinnovazione del periodo di salva- guardia.

Ritiene invece che, nell'attuale fase di approvazione del Piano, il Ministero dei LL.PP. pos sa tener conto della manifestazione di volontà del Comune di adeguarsi alle richieste del Consiglio Su periore dei LL.PP., anche indipendentemente dall'esple tamento della particolare procedura richiesta per le varianti e che pertanto l'emissione del decreto di approvazione del Piano possa avvenire prima della



scadenza del periodo di salvaguardia.

Conclude invitando il Sindaco e la Giunta a rendersi interpreti, presso gli Organi Centrali, della assoluta necessità per Venezia di avere al più presto un piano approvato.

Il Cons. Vianello si compiace che il provvedimento proposto corrisponda ai concetti espressi dal Suo Gruppo fin dal momento in cui fu reso noto il voto espresso dal Consiglio Superiore dei LL.PP. - Approva l'istituzione della testa di ponte di S. Giuliano e si dichiara favorevole alla valorizzazione delle zone dell'Estuario dove, a suo avviso, possono trovare sede attività interessantissime nel campo culturale, anche senza la strada che può essere vantaggiosamente sostituita senza alterare l'ambiente lagunare da nuovi e più originali mezzi di collegamento. Definisce non catastofrica la riduzione di aree del Centro direzionale e fa presente l'opportunità che fin d'ora si studi il problema dello stacco di questa parte nuova della città, dal centro storico mediante un grande canale che serva anche da circonvallazione.

Dopo essersi dichiarato non entusiasta dell'esito del concorso per la sistemazione urbanistica del nuovo Quartiere di S. Giuliano, dichiara che nulla si è fatto per sviluppare una politica

delle aree e conclude chiedendo che l'argomento venga discusso al più presto in Consiglio Comunale.

Il Cons. Foscari dopo di aver ricordato l'atteggiamento del suo Gruppo nei riguardi del Piano, si dichiara lieto della riduzione del Centro Direzionale che ritiene non necessario e disutile ai fini della sopravvivenza di Venezia. Giudica invece favorevolmente l'istituzione delle teste di ponte di Fusina e di S. Giuliano purchè le attività che vi si svilupperanno non siano in concorrenza con quelle di Venezia.

Afferma che la sua originaria contrarietà al nuovo quartiere di S. Giuliano ha trovato un ulteriore incentivo nello studio pubblicato dall'Università di Padova da cui risulta che la zona è fra le più inquinate dalle esalazioni di Marghera.

Giudica adeguati gli interventi previsti per la Terraferma e si rammarica che nulla invece sia stato fatto per le isole e specie per il Lido che si trova in condizioni di grave declino.

Rileva che il blocco degli interventi edilizi previsto per il centro storico è in contrasto con la Legge Speciale per Venezia e con le stesse necessità di conservazione della città la quale, a suo giudizio presenta sintomi allarmanti di invece



chiamento.

Chiede infine:

- 1) che la Giunta fornisca il catastico delle aree interessate alle teste di ponte di Fusina e di S. Giuliano affinché terminino le fantasie circa le speculazioni che sarebbero in corso su tali aree.
- 2) che venga precisata la destinazione dei fondi ancora utilizzabili della Legge per Venezia.
- 3) che nella revisione del Piano si tenga presente la necessità di una strada carrozzabile di sfogo per gli operai fra Via F.lli Bandiera ed il Naviglio del Brenta.
- 4) che il Sindaco esponga ufficialmente il suo pensiero sul Piano Regolatore onde far cessare le informazioni deformate che vengono pubblicate da molti giornali.

Il Cons. Gagliardi sostiene la necessità di un'azione divulgativa e chiarificatrice dei concetti del Piano da parte dell'Amministrazione Comunale al fine di far cessare la disinformazione più o meno volontaria di certa stampa e rendere edotti i cittadini.

E' d'accordo con il Cons. Vianello sulla opportunità di dedicare particolare attenzione al problema delle aree. Ritiene indispensabile che l'attrezzatura della Divisione Urbanistica, sia al più pre

sto adeguata con uomini e mezzi.


Per quanto riguarda l'Ospedale di Mestre, dichiara netta preferenza per la soluzione del Terraglio, eliminando l'alternativa della Bissuola. Afferma inoltre che il problema dei collegamenti con l'Estuario rimane sempre aperto ed invita la Giunta a non dimenticarlo data la necessità di togliere quelle popolazioni dal secolare isolamento.

Esprime preoccupazione vivissima per l'ampliamento del Parco ferroviario di Venezia che costituirebbe una deturpazione molto grave del paesaggio lagunare.

Conclude invitando la Giunta a fare presto, a sollecitare l'approvazione del Piano, anche con gli stralci, qualora ci sia pericolo per la scadenza del periodo di salvaguardi, ed infine a richiedere interventi massicci per salvare Venezia che, a suo avviso, denuncia segni preoccupanti di decadimento.

Il Cons. Zecchi si compiace innanzitutto che la proposta riconosca che il voto del Consiglio Superiore dei L.L.P.P. non era una civica sciagura e che anzi ha portato dei correttivi al Piano modificato dalla G.P.A.-

Precisa che, a suo giudizio Venezia, urba



nisticamente considerata, è una città moderna specie sotto l'aspetto della circolazione interna.

E' pertanto contrario ai collegamenti via ri con la Terraferma; conseguentemente propone l'eli minazione dell'ampliamento del parco ferroviario di Venezia e si compiace che sia stata usata la dizi one "terminal" in luogo di "testa di ponte", mentre invece si rammarica che per il collegamento della Certosa si sia parlato di "stralcio" anzichè di "soppressione".

Per l'Ospedale di Mestre preferisce la so luzione della Bissuola perchè più razionale in quan to a collegamenti.

Non è d'accordo sulla formulazione dello art. 10 delle norme edilizie in quanto ritiene indi spensabile il divieto totale delle sopraelevazioni nella città storica. Propone pertanto che si confer mi la vecchia dizione proposta a suo tempo dal Comi tato Redazionale del Piano, senza il riferimento al piano particolareggiato contenuto nel nuovo testo proposto.

Chiede infine che una seduta del Consiglio sia dedi cata all'esame delle questioni inerenti alla nuova Isola del Tronchetto, sulla cui situazione il Con siglio è totalmente all'oscuro.

Alesi si scusa se il suo intervento, per le ragioni già dette in apertura di seduta, non potrà essere approfondito. Dichiarò di aver preso atto con meraviglia, del mutamento di idee di molti Consiglieri circa il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed afferma di non essere d'accordo sul fatto che il Piano Regolatore rimanga valido anche con le mutazioni. Osserva che nessun tentativo è stato fatto per surrogare il collegamento di S. Erasmo che, fra l'altro, aveva la funzione di bilanciare il Centro direzionale, per cui quest'ultimo, rischia ora di provocare un ulteriore svuotamento del Centro Storico. Ritiene inoltre insufficiente quanto è stato detto sulla struttura del Centro Direzionale. In linea di massima è favorevole all'istituzione delle teste di ponte di Fusina e di S. Giuliano ma ritiene più urgente e necessaria l'organizzazione di Piazzale Roma.

Vorrebbe conoscere la situazione dei piani guida che la Divisione Urbanistica sta elaborando.

Non comprende la questione dell'ampliamento del parco ferroviario dato che la stampa dava come imminente il raddoppio dell'attuale ponte ferroviario.

Rilevato che sussistono molti punti di in



certezza, che sarebbe necessario chiarire, dichiara che il suo voto sulla proposta, non potrà che essere consequenziale a tale stato di cose.

Vigoni si rammarica che nulla sia stato fatto per la ristrutturazione dei nuclei urbani della Terraferma. Ritiene indispensabile un potenziamento della Divisione Urbanistica in modo che possano essere definiti al più presto i piani particolareggiati.

Data l'esigenza di non perdere tempo, annuncia voto favorevole.

Bortoluzzi esprime perplessità circa la proposta perchè non vi trova alcun cenno all'Estuario Nord.

Non condivide il punto di vista del Cons. Zecchi circa i collegamenti in genere e particolarmente per quello della Certosa. Dopo di aver fatto presente la necessità di maggiori interventi per Treporti e Punta Sabbioni e del raddoppio della strada Treporti - Ca' Savio, conclude annunciando voto favorevole per non ritardare l'approvazione del Piano.

Facco riconosce l'opportunità della deliberazione e riafferma la necessità del collegamento di tutte le isole dell'Estuario Nord.

Toniolo nella sua qualità di Presidente della Commissione Consiliare Speciale per il Piano Regolato

re, ringrazia i membri della Commissione per la collaborazione prestata e dichiara di approvare le modifiche che costituiscono a suo avviso il meglio di quanto si poteva fare, pur essendo convinto che il Piano originario rispondeva di più alle necessità.

Fa presente il pericolo per l'approvazione del Piano derivante dalle iniziative assunte da Associazioni diverse ed anche sotto tale aspetto, ritiene necessario ed urgente che la proposta sia approvata onde evitare ogni confusione.

Afferma che la Giunta è conscia del grave problema inerente ai collegamenti della zona dello Estuario e dovrà studiare le soluzioni atte a risolverlo al più presto.

Esauriti gli interventi, prende la parola l'Assessore all'Urbanistica Prof. Zanon Dal Bo, il quale innanzi tutto ringrazia gli interventi nella discussione per il tono di serenità e per i sostanziali consensi con le proposte della Giunta.

Precisa che il provvedimento non prevede un rifacimento, neppure occasionale, del Piano Regolatore Generale, ma è soltanto una risposta alle richieste formulate nel voto del Consiglio Superiore dei LL.PP.-



Pertanto il provvedimento stesso accenna soltanto alle zone interessate dalle modifiche e non alle altre, per le quali non furono sollevate eccezioni dal predetto consesso. In risposta alla osservazione di alcuni Consiglieri e particolarmente del Cons. Bergamo, fa presente che, seguendo il suggerimento del Ministero dei LL.PP. è stato adottato il criterio di definire subito le modifiche e le integrazioni indicate dal Ministero stesso, rinviando ad un secondo tempo quelle per le quali fosse necessario elaborare nuove soluzioni.

Ritiene che nulla vieti di prevedere un'ampliamento delle zone verdi a S. Giuliano, come auspicato dal Cons. Bergamo e che si esageri per quanto riguarda le esalazioni di Marghera, le quali comunque possono essere notevolmente attenuate con i mezzi tecnici moderni.

Circa le proposte dei Cons. Bergamo e Zecchi di mantenere la primitiva formulazione degli artt. 9 e 10 separati, ritiene corrispondente all'invito del Cons. Superiore dei LL.PP. la nuova norma che appare pienamente cautelativa con il suo divieto di ogni sopraelevazione mitigato soltanto dalle eventuali disposizioni future del piano particolareggiato.

Ricorda che la Commissione Edilizia ha espresso, a maggioranza, un parere contrario alla formula proposta del nuovo art. 10 ritenuta eccessivamente restrittiva. Tale parere contrario, dato il punto di vista della Commissione Edilizia è una conferma, a suo avviso, della severità della proposta e quindi della sua corrispondenza al voto del Consiglio Superiore dei LL.PP.-

Su quest'ultimo problema sorge discussione alla quale partecipano i seguenti Cons.: Zecchi insiste sulla proposta già avanzata di mantenere gli articoli nella precedente formulazione più restrittiva; Pavanini - giudica prudentiale la nuova formulazione proposta; Bergamo - richiama l'attenzione sul fatto che il voto del Cons. Superiore dei LL.PP. prevedeva il divieto di nuove sopraelevazioni a Venezia; Pancino - non ritiene accettabile una norma che preveda il divieto indiscriminato di tutte le sopraelevazioni.

L'Ass. Zanon Dal Bo propone la modifica del II° comma dell'art. 10 delle norme edilizie, con la soppressione della frase "a' sensi della legge 29.6.1939 n. 1497" perchè pleonastica e della frase "e di norma sulle aree libere" perchè ambigua; propone inoltre, in accoglimento di un suggerimento del Cons. Pancino,

la soppressione, al punto n.2 del dispositivo della proposta di deliberazione, della citazione della legge 17.8.1942 n.1150.-

Assicura che la Giunta terrà conto dei suggerimenti, delle proposte e delle raccomandazioni e prima di tutto di quelle riguardanti le aree fabbricabili .

Non ritiene che l'istituzione dei due "terminal" di S.Giuliano e di Fusina possa destare preoccupazioni nei riguardi del Centro direzionale di Venezia, data la ben diversa attrazione che eserciterà quest'ultimo.

Ammette che il Piano modificato è diverso da quello originario ma afferma che la sostanza è rimasta intatta.

Circa lo stralcio della strada lagunare, dichiara che la Giunta non ha alcun preconcetto nè in senso positivo nè in senso negativo per cui il problema della zona oggetto dello stralcio potrà a suo tempo essere studiato ex novo.

Concorda sulla contrarietà espressa nei riguardi dell'ampliamento del parco ferroviario di Venezia; fa presente che la previsione relativa fu inclusa esclusivamente in quanto formalmente richiesta dal voto del Consiglio Superiore dei Lavo

ri Pubblici (che a sua volta accoglieva, probabilmente a malincuore, una richiesta imperativa della Amministrazione delle FF.SS.) ed in ossequio al concetto generale di rendere possibile una sollecita approvazione del Piano.

Ritiene comunque che su tale argomento non mancheranno le osservazioni in sede di pubblicazione delle modifiche ed una chiara presa di posizione, in senso contrario, della Soprintendenza ai Monumenti.

Circa l'Ospedale di Mestre, personalmente preferisce la soluzione del Terraglio. Poichè però si sono avuti in proposito pareri discordanti, riterrrebbe opportuno conservare l'alternativa.

Propone infine, come suggerito dal Cons. Zecchi, l'aggiunta, nel testo del provvedimento laddove si parla del canale che separerà l'area del Centro Portuale e Commerciale da quella delle contigue zone edilizie da salvaguardare, del seguente periodo: "esso convoglierà parte del traffico acqueo dal Canal Grande al Canale della Giudecca."

Il Sindaco dà quindi lettura di un o.d.g. presentato dal Cons. Bergamo, mettendo in rilievo come esso si riferisca ad argomenti sui quali il Consiglio dovrà esprimersi in sede di voto sulla proposta.

Prendono la parola per dichiarazione di voto i Consiglieri:

Omarini dichiara di aver avuto l'impressione che sussistano varie incertezze ed affermache, a suo giudizio, le risposte date non sono state esaurienti. Manifesta inoltre preoccupazione circa il congelamento di ogni attività edilizia nel Centro storico.

Conclude annunciando voto contrario.

Pavanini annuncia voto favorevole al provvedimento, con le modifiche proposte e con l'impegno da parte della Giunta di studiare una soluzione accettabile per il collegamento del Cavallino con la Terraferma.

Pancino annuncia voto favorevole al provvedimento inteso come adesione al voto del Consiglio Superiore dei LL.PP., impegnando l'Amministrazione Comunale a sostenere, per il trasferimento dell'Ospedale di Mestre, la soluzione del Terraglio.

Zecchi annuncia voto contrario per la formulazione dell'art. 10 delle norme, che non ritiene accettabile, anche perchè non aderente alle prescrizioni contenute nel voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Bettini dichiara di non essere in grado di esprimere un voto sulla proposta in quanto l'importanza dell'argomento e la delicatezza dei problemi richiede

derebbero, a suo avviso, un più ponderato esame e maggiori chiarimenti.

Il Sindaco con l'assistenza degli scrutatori Cons. Bizzo, Bertoluzzi e Tescari mette quindi ai voti, per alzata di mano, la proposta di deliberazione, con le modifiche annunciate dall'Ass. all'Urbanistica e riportate nel testo seduta stante, con esclusione dell'art. 10 delle norme urbanistico-edilizie.

La proposta risulta approvata con:

- n. 37 voti favorevoli

- n. 5 voti contrari

essendo presenti in aula n. 42 Consiglieri.

Il Sindaco con l'assistenza dei sopradetti scrutatori mette quindi ai voti, per alzata di mano, il solo articolo 10 delle norme edilizie e con le modifiche annunciate dall'Assessore all'Urbanistica e riportate nel testo seduta stante.

L'articolo risulta approvato con:

- n. 28 voti favorevoli

- n. 6 voti contrari

- n. 8 astenuti

essendo presenti in aula n. 42 Consiglieri.

=====
Il presente verbale è stato letto ed approvato

dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno 6 Novembre 1961.

IL SINDACO-PRESIDENTE

del Consiglio Comunale

F.to Ing. G. Favaretto Fisca

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr. G. Stecconi

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Dr. V. Gagliardi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Dietro relazione del Messo Comunale, certificato io sottoscritto Segretario, che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 21.10.1961 senza opposizioni.

IL MESSO COMUNALE

F.to S. Bravo

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr. G. Stecconi

si di quanto previsto dall'art. 50 del vigente Rego-

lamento Edilizio del Comune;

p r o p o n g o

- di adottare le modifiche ed integrazioni al Piano
Regolatore Generale adottato con delibera n. 15429

in data 20.3.1959, modifiche ed integrazioni sug-
gerite dal Consiglio Superiore dei LL.PP. con vo-
to n. 1287 in data 16.3.1961 e riassunte nelle pre-
messe, quali risultano dall'elaborato predisposto
dall'Ufficio Tecnico Comunale in data 9 ottobre
1961 e costituito dai documenti elencati nella
premessa;

- di dar corso all'ulteriore procedura per la pubbli-
cazione ed il successivo inoltro, per l'approva-
zione, delle integrazioni e modifiche suddette, a
norma di quanto previsto dalla Legge.

Aperta la discussione, il Cons. Alesi
chiede che la decisione sull'argomento sia rinviata
ad altra seduta avendo avuto troppo poco tempo a di-
sposizione per esaminare il problema in quanto la
copia della relazione dell'Assessore all'Urbanisti-
ca gli è pervenuta solo nella serata di ieri. Analo-
ga richiesta viene pure avanzata dal Cons. Omarini.

Il Sindaco fa presente che l'argomento è

----- PREFETTURA DI VENEZIA -----

N. 32486 - Div. IV^a

n. 4468 G.P.A.

LA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

nella seduta del 14.12.1961

- presa conoscenza del parere manifestato nella tornata del 16 marzo 1961 (n. 1287) dell'On.le Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sul progetto del Piano regolatore generale di Venezia, adottato con deliberazione n. 15429 del 20 marzo 1959, nonché della successiva deliberazione consiliare n. 55526 in data 12 ottobre 1961, oggi all'esame, con la quale il Comune adotta i suggerimenti contenuti nel predetto parere, la G.P.A. considerando in massima positivi gran parte degli indirizzi suggeriti, richiamandosi e riconfermando il suo precedente voto n. 2560, formulato nella seduta del 9 luglio 1959, in ordine alla citata deliberazione n. 15429, ritiene tuttavia di far presente, entro i limiti della propria competenza, alcune brevi considerazioni, soprattutto di carattere generale, di ordine economico, sociale ed igienico che desidera sottoporre all'attenzione dell'On.le Consiglio Superiore:

1) Terraferma, zone per nuove costruzioni:

- La G.P.A. è pienamente d'accordo con le considerazioni fatte dall'On. Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in merito alle perplessità espresse per il quartiere residenziale coordinato di S. Giuliano, per gli inconvenienti igienico-sanitari non del tutto trascurabili, per la vicinanza al centro industriale ed al margine lagunare ristagnante, conviene quindi sulla necessità di approfondire e meglio valutare, prima di passare alla fase attuativa, l'aspetto igienico-sanitario derivante dal rapporto tra i due insediamenti industriali e residenziale; rileva quindi che la necessità di tale attesa deve trovare riscontro in una adeguata previsione dell'ampiamiento nel piano e concorda quindi sulla necessità di reperire nuove aree di espansione data la insufficiente previsione fatta, e già superata, dello incremento demografico; espansione necessaria anche in relazione alla riduzione in ogni caso già prevista per il quartiere residenziale di S. Giuliano, alla suggerita sua ristrutturazione in sede di nuovi accertamenti igienico-sanitari ed al raddoppio della zona industriale che si prevede dovrà estendersi in breve tempo anche oltre Fusina. Ritiene quindi che sia necessario facilitare la naturale espansione verso altre zone, sia pure con la creazione di nu

clei autosufficienti e la urbanizzazione nelle zone che lo stesso voto dell'On.le Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non esclude.

2) Terminal stradale di S.Giuliano e di Fusina:

- La G.P.A. considera molto favorevolmente la utilità di una testa di ponte in terraferma che assicuri rapidi collegamenti col centro di Venezia insulare tali da superare, specie per quanto riguarda il traffico turistico, le strettoie del ponte translagunare e degli inadeguati e insufficienti apprestamenti di Piazzale Roma.

-Ritiene però doveroso far rilevare, per entrambe le località prescelte, come il consentire la creazione di alberghi per di più di massa, uffici, banche, negozi e simili rappresenterebbe un irreparabile colpo al turismo veneziano ed in conseguenza all'unico efficiente apporto economico ad una città la quale, di fronte al progressivo spopolamento della parte attiva della sua popolazione, fa per il momento affidamento quasi esclusivo sulle correnti di traffico.

- Le attrezzature da consentire dovrebbero a giudizio della Giunta, analogamente a quanto detto per la testa di ponte da nord, essere limitate, pur potendosi in questa zona costruire impianti di autorimesse, officine di riparazioni, di rifornimento;

bar, oltre che naturalmente ampi piazzali con adeguate sistemazioni di zone a verde, escludendo cioè ogni attrezzatura ricettiva a prescindere dalla sua onerosità che possa determinare il crearsi di forme soltanto escursionistiche del turismo dalla terraferma verso la Venezia lagunare.

3) Collegamenti:

- la G.P.A. ritiene quindi in linea di massima dannosa la nuova zona di terminal stradale a S. Giuliano in funzione della sua vicinanza al canale di S. Secondo poichè fa rilevare che esso non costituisce la via acqua più breve dalla terraferma a Venezia dato che per assicurare idonei collegamenti, il notevole numero di mezzi nautici dovrebbe necessariamente, per raggiungere il centro cittadino, attraversare il rio di Cannaregio (S. Giobbe) e il Rio di Noale ed il Canal Grande già notevolmente congestionato, ricordando le stesse riserve fatte dall'On.le Consiglio Superiore in merito all'allargamento del rio di Noale al fine appunto di facilitare il già difficile traffico per le provenienze dalle isole dell'Estuario e dall'aeroporto di Tessera.

- In conseguenza, attese tali insuperabili difficoltà i mezzi non potrebbero che fermarsi alle fondamenta nuove, località quanto mai incomoda, lontana dal

centro turistico e direzionale della Venezia storica.

- Esprime poi il suo parere negativo in merito al complesso dei collegamenti previsti tra l'entroterra ed il centro insulare, sia per l'eccessivo costo di esercizio dei mezzi acquei previsti, derivante dalle difficoltà ad essi relative, alla massa da trasportare necessaria per renderli meno passivi ed alla frequenza indispensabile per un funzionamento adeguato e che nel loro complesso verrebbero ad aumentare di molte centinaia di milioni il deficit del bilancio comunale, (la sola linea sperimentale aereoporto-Venezia costa per sole 10 coppie di corse lire 72.000.000 ed il prezzo del biglietto di sola andata è stato stabilito lire 400 a persona) sia per il negativo influsso che ne deriverebbe alla economia del centro insulare che verrebbe a trovarsi in posizione periferica rispetto all'intero territorio comunale e soprattutto al suo baricentro di interessi commerciali.

- Rileva infatti che il centro storico verrebbe ad avere cinque accessi, tutti indistintamente dal solo lato ovest e precisamente:

- per ferrovia: da Mestre attraverso il ponte lagunare;

- per via terra: attraverso il ponte lagunare;

- per via acqua: da Fusina;

- per via acqua: da S. Giuliano

- per via acqua: dall'aeroporto di Tessera,

- e che verrebbero quindi, tranne quello da Fusina, a gravitare sempre nella stessa zona di S. Giuliano-Piazzale Roma.

- Ritiene quindi pericolosa per l'economia del centro storico e per il suo conseguente naturale autorisanamento l'eccessivo rilievo dato ai due possibili centri direzionali a cavallo tra i due insediamenti: a S. Marta e a S. Giuliano, rilevando il carattere prettamente direzionale dell'intero centro insulare veneziano.

- Ritiene quindi sia opportuno e necessario, per evitare il trasferimento della vita commerciale unicamente alla terraferma ed il continuo e crescente abbandono della città, come lo è già stato un tempo a favore di Venezia per la vecchia e ormai abbandonata Torcello, provvedere, dato lo stralcio disposto al prolungamento della strada Jesolana detta Fausta fino alla Certosa, almeno ad un migliore e più veloce collegamento, sia pure con mezzi d'acqua, di Venezia con Punta Sabbioni ed alla conseguente ristrutturazione di tutta la zona fino alla foce del Sile con un più importante insediemen

to ed una zona di terminal stradale a Sud verso Venezia, talinda creare cioè un valido presupposto per il confluire a Venezia da Punta Sabbioni degli interessi commerciali e turistici dei Paesi nord-orientali.

- La G.P.A. non vorrebbe peraltro vedere ulteriormente accantonato il progetto di prolungamento della strada Fausta fino alla Certosa, oggetto dello stralcio operato dall'On.le Consiglio Superiore, sia pure anche con una diversa soluzione e adottando tutti quei provvedimenti atti alla salvaguardia delle caratteristiche ambientali, rimanendo la Certosa il naturale e più vicino punto di accesso alla città insulare per il traffico nord - orientale, senza turbare l'aspetto paesaggistico della zona.

- Da Fusina il traffico verrebbe avviato attraverso il più accessibile canale delle navi in aperta laguna fino al Centro di Venezia attraverso i larghi canali esterno ed interno della Giudecca, tenuto anche conto del fatto che le grosse navi da carico che oggi l'attraversano saranno quanto prima diramate nel nuovo canale di Malamocco-Fusina, di cui è imminente la realizzazione.

- Questa direttrice di traffico troverebbe inoltre comodi approdi nell'ampio bacino S.Marco, centro

effettivo di Venezia e attenuerebbe oltre tutto le perplessità dello stesso Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici circa la previsione di creare un nuovo centro direzionale a S. Marta anch'esso, peraltro, non servito dalla testa di ponte di S. Giuliano.

- Il collegamento con grossi mezzi acquei di provenienza da Fusina consentirebbe pure il rapido collegamento del Lido che pure risente e lamenta il suo progressivo decadimento.

- Le strade di accesso a Venezia verrebbero così a confluire non più unicamente a Piazzale Roma e S. Marta, bensì al centro storico dell'isola attraverso le più equilibrate direttrici di:

- Fusina-S. Marco, via acqua (a servizio delle zone sud-occidentali)

- Mestre-Piazzale Roma, via terra (a servizio degli scambi di interessi locali tra i nuclei di Mestre e Venezia e tra Treviso e Padova e Venezia).

- Aeroporto di Tessera - Venezia, (a servizio prevalentemente dei traffici aerei).

- Punta Sabbioni-S. Marco, (a servizio del traffico nord-orientale che l'anno scorso ha convegnato ben 700.000 persone).

- Raggiunto questo migliore equilibrio nelle comuni

cazioni che verrebbe in gran parte ad eliminare la notevole congestione che oggi si nota a Piazzale Roma e lungo il Canal Grande, Venezia potrebbe effettivamente rimanere immune da pericolose tentazioni di strade di scorrimento il cui bisogno è sentito solo a causa di questa mancanza di equilibrio nella viabilità e che trova conferma nel divario esistente tra la felice situazione economica e di risanamento in atto delle zone di Piazzale Roma ed il deperimento rapido e continuo delle zone più lontane.

- Il collegamento S. Giuliano-Venezia via acqua potrà essere eventualmente ripreso in esame dopo la realizzazione di queste direttrici fondamentali di traffico a sussidio e completamento della viabilità che oggi è convogliata attraverso il Ponte translagunare e soprattutto a servizio dell'intera fascia nord della Venezia storica ove l'esperienza dovesse consigliarne l'attuazione.

4) Giudecca:

- L'On. le Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non ha fatto menzione nel suo parere 16 marzo 1961 sulla riserva a suo tempo formulata dalla G.P.A. in ordine alla costruzione dell'ampia arteria lungo il versante esterno dell'isola della Giudecca.

- La G.P.A. ebbe a rilevare al riguardo come la pre

visione, la quale non sembrava peraltro giustificata da effettive esigenze, non teneva conto della presenza lungo la fascia impegnata di numerosi impianti cantieristici per i quali non veniva prevista altra zona dove poter essere trasferiti. Occorrerebbe che l'On.le Consiglio Superiore dei LL. PP. si pronunciasse subordinando eventualmente la realizzazione delle opere programmate al reperimento da parte del Comune di altra zona adatta da destinare a questa importante attività economica che verrebbe altrimenti annullata in una lamentata situazione di depauperamento dell'economia veneziana.

La G.P.A.

- con tali riserve e auspicando che le stesse abbiano ad essere tenute nel debito conto, approva le modifiche al Piano Regolatore Generale e fa voti per le sollecite determinazioni dell'On.le Consiglio Superiore dei LL. PP.

IL PRESIDENTE

F.to Migliore

IL SEGRETARIO

F.to Pastorella

Io qui sottoscritto Segretario Comunale, sulla base del referto del sottofirmato impiegato, cer-

tifico che la presenté copia, che si rilascia
ad uso amministrativo, è conforme all'origina
le esistente in atti.

Venezia, li 2.1.1962

L'impiegato addetto alla copia

Renzo Neri

IL SEGRETARIO GENERALE

Ellisoni

Visto: IL SINDACO

[Signature]

